



# Cassa delle Ammende

L.go Luigi Daga, n° 2 - 00164 - Roma

Segreteria Generale

tel. 06.66591517

C.F. 97075990586

cassa.ammende.dap@giustizia.it

cassa.ammende.dap@giustiziacert.it

## DOMANDA DI FINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA

**La struttura del progetto prevede uno o più sub progetti nel caso di attivazione di interventi in una o più delle tipologie di cui ai punti 1) 2) 3) 4) sotto richiamati.**

### **TITOLO DEL PROGRAMMA: IN.CON.TRA.:**

**INclusione, CONfronto, TRattamento**

**DURATA: triennale**

**DATA PRESUNTA DI INIZIO: 1.1.2023 DATA PRESUNTA DI FINE: 31.12.2025**

**AREA DI INTERVENTO:**

- 1) **PERCORSO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE RIVOLTI A PERSONA IN ESECUZIONE PENALE**
- 2) **PERCORSI DI INCLUSIONE SOCIALE E/O INSERIMENTO LAVORATIVO RIVOLTI A PERSONE IN ESECUZIONE PENALE**
- 3) **INTERVENTI DI ASSISTENZA PER LE PERSONE IN ESECUZIONE PENALE E PER FAMILIARI, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA PROLE MINORE DI ETÀ**
- 4) **SVILUPPO DI SERVIZI PUBBLICI PER IL SOSTEGNO ALLE VITTIME DI REATO, PER LA GIUSTIZIA RIPARATIVA E MEDIAZIONE PENALE**

**Costo del finanziamento richiesto alla Cassa delle Ammende** € **1.300.000**

**Importo del co – finanziamento (non inferiore al 30%)** € **390.000**

**COSTO TOTALE (come da scheda analitica dei costi allegata)** € **1.690.000**

### **1. Anagrafica soggetto proponente**

Denominazione del soggetto proponente: Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale salute politiche sociali e disabilità

Sede: Trieste

Indirizzo: Via Cassa di Risparmio, 10

Telefono: 040 3775680

e-mail: [salute@regione.fvg.it](mailto:salute@regione.fvg.it)

PEC: [salute@certregione.fvg.it](mailto:salute@certregione.fvg.it)

**2. Responsabile del progetto:**

*(di regola coincidente con il soggetto proponente)*

Nome e cognome: Raoul Bubbi

Sede: Direzione centrale salute politiche sociali e disabilità – Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Trieste

Telefono: 040 3775680

e-mail: [raoul.bubbi@regione.fvg.it](mailto:raoul.bubbi@regione.fvg.it), [tamara.feresin@regione.fvg.it](mailto:tamara.feresin@regione.fvg.it)

PEC: [salute@certregione.fvg.it](mailto:salute@certregione.fvg.it)

Data

Firma

**3. Descrizione della partnership e cofinanziamento**

| <i>Proponente:</i>                                                                                                                                             | <i>Descrizione</i> | <i>cofinanziamento</i> |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------|------------------------|
| <i>Ufficio interdistrettuale di esecuzione penale esterna Venezia competente per il Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige/Südtirol (UIEPE)</i>   | <i>Partner</i>     |                        |
| <i>Centro per la giustizia minorile per il Veneto, il Friuli Venezia Giulia e le province autonome di Trento e Bolzano (Regione Trentino Alto Adige) (CGM)</i> | <i>Partner</i>     |                        |
| <i>Provveditorato Regionale Amministrazione Penitenziaria per il Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia (PRAP)</i>                                | <i>Partner</i>     |                        |
|                                                                                                                                                                |                    |                        |
|                                                                                                                                                                |                    |                        |

|  |  |  |
|--|--|--|
|  |  |  |
|  |  |  |

#### **4. Tipologia dell'intervento in favore dei soggetti in esecuzione pena**

- ✓ Interventi di inclusione sociale e/o occupazionale per le persone in esecuzione penale o sottoposte a misure e sanzioni di comunità;
- ✓ interventi di formazione professionale e di riconoscimento delle competenze formali e informali e accompagnamento all'inserimento lavorativo per le persone in esecuzione penale o sottoposte a misure e sanzioni di comunità;
- ✓ interventi di assistenza ai detenuti, agli internati o alle persone in misura alternativa alla detenzione o soggette a misure e sanzioni di comunità e alle loro famiglie;
- ✓ interventi di recupero dei soggetti tossicodipendenti o assuntori abituali di sostanze stupefacenti o psicotrope o alcoliche, di integrazione degli stranieri sottoposti ad esecuzione penale, di cura ed assistenza sanitaria;
- ✓ interventi a sostegno delle persone che presentano situazioni di particolare vulnerabilità, con particolare attenzione alle donne detenute e con prole;
- ✓ interventi di accoglienza abitativa temporanea;
- ✓ interventi culturali e/o mirate alla promozione della cittadinanza attiva;
- ✓ interventi di mediazione sociale e culturale e gestione dei conflitti;
- ✓ sviluppo di servizi pubblici per il sostegno alle vittime di reato, per la giustizia riparativa e la mediazione penale;
- ✓ interventi finalizzati alla realizzazione di progetti di pubblica utilità.

#### **5. Breve sintesi dell'idea progettuale (max. 300 parole)**

La Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano ha approvato le "Linee di indirizzo per la realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi per il reinserimento socio-lavorativo delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria limitativi o privativi della libertà personale".

Il documento che segna un profondo cambiamento nell'ottica della realizzazione di un modello di Giustizia di Comunità trova concretezza nel flusso finanziario programmato da Cassa delle Ammende su un orizzonte triennale.

La Regione Friuli Venezia Giulia, grazie al finanziamento di Cassa delle Ammende, intende avviare una programmazione di interventi in tema di Giustizia di Comunità, fortemente connessi con le politiche di inclusione e di sviluppo del territorio.

Detta progettualità intende inoltre valorizzare gli impegni già assunti con Cassa delle Ammende e con il Dipartimento degli Affari di Giustizia, attraverso una progettazione integrata degli interventi, con il fine di sostenere i progetti individuali delle persone in esecuzione penale in un'ottica di reinserimento sociale e lavorativo.

Il progetto intende così sperimentare presidi territoriali per la realizzazione di iniziative di raccordo tra il mondo dell'esecuzione penale e la cittadinanza. Si tratta di luoghi dove da un lato possa essere facilitato l'accesso a servizi di inclusione per le persone in misura penale, dall'altro si possano attivare risorse a favore della collettività, al fine di incidere sulla percezione di utilità delle misure penali secondo il

paradigma della Giustizia di Comunità. La creazione di spazi fisici in cui si possano sperimentare attività di integrazione sociale affiancando ad esse servizi alla cittadinanza, in primo luogo alle vittime dei reati, vuole costituire il presupposto per avviare processi di mediazione sociale proponendo forme di sicurezza dei territori e di restituzione sociale da parte degli autori di reato secondo il nuovo modello di giustizia proposto dalle recenti riforme normative. Il progetto intende, inoltre, individuare ambiti di coordinamento delle reti e dei servizi che possono intervenire nei percorsi di inclusione, specie nel raccordo tra la pena intramuraria e la fase di dimissione dal carcere, con particolare riferimento all'accoglienza abitativa, all'accompagnamento educativo e all'inserimento lavorativo.

Si intende avviare una prima sperimentazione su due territori (Comuni ex capoluogo di provincia da individuare), ipotizzando in fasi successive di estendere l'esperienza ad altre realtà.

Si evidenzia come la proposta progettuale intenda offrire uno spazio con funzione di raccordo tra le attività di competenza dei servizi territoriali e le varie iniziative progettuali in corso di attuazione/progettazione che possano costituire un ponte per la progressiva presa in carico finalizzata all'inclusione sociale.

Le attività di housing e accompagnamento a percorsi di inclusione potranno essere realizzate, in continuità con il Progetto "Favorire l'empowerment e l'inclusione sociale delle persone in esecuzione penale e promuovere interventi di giustizia riparativa" finanziato da Cassa delle Ammende.

La progettualità si integrerà con le attività di giustizia riparativa e assistenza alle vittime, già finanziate da Cassa Ammende e Dipartimento Affari della Giustizia, ma ancora in fase di avvio per dare unitarietà e omogeneità allo sviluppo di un percorso triennale in tema di Giustizia di comunità. Andrà, altresì, in continuità con la progettualità Re-agire, in fase di avvio sul territorio regionale con specifico progetto finanziato dalla Cassa delle Ammende e dal Dipartimento Affari Giustizia con il partenariato di UIPE, PRAP, CGM.

Accanto alla progettualità macro, si intende dare continuità anche all'intervento specifico intramurario per i detenuti che hanno commesso reati sex offender, in continuità con l'intervento già in corso nell'ambito della progettualità "Favorire l'empowerment e l'inclusione sociale delle persone in esecuzione penale e promuovere interventi di giustizia riparativa".

La Regione Friuli Venezia Giulia, in collaborazione con i partner progettuali, interverrà attraverso una forte regia centrale, anche in collaborazione con il Garante regionale dei diritti delle persone. Tale regia, come sopra accennato, consentirà di mettere a sistema, attraverso un unico Avviso di co-progettazione, tutte le risorse facenti capo a Progetti differenti già approvati da Cassa delle Ammende e dal Dipartimento per gli Affari di Giustizia, assicurando interventi integrati a favore dei beneficiari finali e promuovendo sinergie anche con gli altri attori territoriali (Enti locali e in particolare Servizi sociali dei Comuni, Aziende sanitarie, Enti del Terzo Settore) e con le altre Direzioni centrali regionali.

## **6. Analisi dei bisogni e motivazioni dell'idea progettuale (max. 600 parole)**

L'idea progettuale si sviluppa a partire da alcune riflessioni maturate alla luce della realizzazione delle progettualità già in passato finanziate dalla Cassa delle Ammende e dalle risorse regionali sul tema della pena e della giustizia di comunità:

- 1) Permane la difficoltà di creare spazi efficaci di presa in carico da parte del territorio delle persone dimesse dagli Istituti penitenziari o da altre strutture ove è stata eseguita la misura penale e privi di risorse proprie, circostanza che incide sul rischio di recidiva. Le iniziative trattamentali faticano

spesso a trovare continuità all'esterno non tanto per la carenza di risorse adeguate quanto per la mancanza di figure di accompagnamento all'accesso alle stesse.

- 2) La complessità sempre più significativa delle situazioni personali e socio-familiari degli autori di reato richiede l'apporto di servizi diversificati spesso non in raccordo fra loro.
- 3) L'allarme sociale costituisce un ostacolo nell'avvio di percorsi di inclusione sul territorio
- 4) La carenza di attenzione alle vittime dei reati alimenta la diffidenza verso le forme di inclusione e di restituzione necessarie a costruire percorsi penali efficaci
- 5) Le esperienze di giustizia riparativa sono ancora poco visibili alla cittadinanza e non permettono scambi significativi sul senso di una pena eseguita anche con una specifica attenzione alle comunità territoriali
- 6) La percezione di scarsa sicurezza dei territori è spesso correlata ad un senso di distanza delle istituzioni dal cittadino

A partire da tali riflessioni e dalla necessità di individuare sul territorio un sito extramurario adatto anche ad ospitare la fruizione delle nuove sanzioni sostitutive, si è ipotizzato un luogo che non costituisse una "succursale" del carcere in un quartiere della città (con le inevitabili perplessità della cittadinanza), ma una "terra di mezzo" tra la pena e la comunità sociale.

Si intende pertanto costruire uno spazio in cui possano convivere, con le adeguate collocazioni, diverse attività, quali:

- Attività di sportello INSIDE-OUT di connessione tra l'istituto penitenziario e i servizi territoriali, da realizzarsi sia all'interno del carcere sia presso lo spazio che verrà individuato quale presidio per la giustizia di comunità
- Housing temporaneo per persone in misura alternativa o sostitutiva o cautelare o a fine pena
- Sportello/modulo per assistenza alle vittime
- Sportello/modulo giustizia riparativa
- Sportello/modulo di prossimità Ufficio esecuzione penale esterna (UEPE) e Centro per la Giustizia Minorile-Ufficio di servizio sociale per i minorenni (CGM-USSM)
- Coordinamento attività di pubblica utilità sul territorio, sia relative a Lavori di pubblica Utilità previsti per misure penali sia per attività svolte dai detenuti, anche attraverso l'attivazione di tirocini o altri strumenti di inclusione sociale e lavorativa (budget per progetti personalizzati)
- Attività rieducative, ricreative e culturali sia dedicate alle persone sottoposte a misura penale (es. gruppi di riflessione sul reato, trattamento autori di reati di violenza ecc.) sia rivolte congiuntamente anche alla cittadinanza
- Altre eventuali iniziative ritenute utili e realizzabili sullo specifico territorio rivolte alla cittadinanza.

Laddove i locali individuati non permettano di ospitare tutti i servizi indicati, si opererà nell'ottica di un forte coordinamento delle diverse sedi in cui si avvieranno le iniziative specifiche.

Nell'ambito della progettualità a favore dei detenuti sex offender si rileva che, attualmente, negli istituti penitenziari di Gorizia e Pordenone sono presenti complessivamente 25 persone con questa tipologia di reato. Dall'esperienza effettuata nell'ambito della precedente progettualità si riscontra che per una maggiore efficacia degli interventi è necessario considerare l'aspetto della mediazione linguistica e culturale, atteso che diversi detenuti sono stranieri. E' opportuno dare continuità a questa tipologia di interventi anche al fine di ottemperare alle indicazioni trattamentali vigenti per questa tipologia di reato.

**7. Obiettivi specifici che si intendono raggiungere e risultati attesi al termine dell'iniziativa progettuale (max 700 parole)**

Obiettivo principale del progetto è l'attivazione di una forte sinergia tra gli Uffici della Giustizia e gli enti locali in cui si intende attuare la sperimentazione del presidio.

Nello specifico si intendono avviare processi che portino alla:

- Consolidamento della rete dei servizi che si occupano delle persone in esecuzione penale e costruzione di un presidio territoriale della Giustizia di Comunità di connessione tra l'istituto penitenziario e gli altri servizi e strutture territoriali, da realizzarsi sia all'interno del carcere, sia presso lo spazio territoriale individuato
- Realizzazione di percorsi di accompagnamento per persone sottoposte a misura penale e dimessi dal carcere (o da altre strutture residenziali), anche con eventuale accoglienza abitativa temporanea
- Realizzazione di attività di giustizia riparativa e assistenza alle vittime di reato
- Realizzazione di attività fruibili dalla cittadinanza.

Nell'ambito degli interventi a favore di detenuti sex offender:

- Realizzazione di attività intramurarie psico-educative rivolte a detenuti sex offender, con il supporto della mediazione culturale e linguistica

## **8. Breve descrizione delle attività previste e delle modalità di realizzazione:**

Per la realizzazione del progetto su due territori comunali ex capoluogo di provincia si intende procedere secondo le fasi di seguito indicate:

### **FASE 1: COPROGETTAZIONE: DEFINIZIONE DEL PARTENARIATO E DELL'ACCORDO DI PROGETTO**

- Avvio progettazione: definizione partenariato pubblico e del terzo settore
- Accordo di progetto
- Individuazione referenti delle diverse attività

### **FASE 2: INDIVIDUAZIONE DELLE STRUTTURE**

- Individuazione di adeguate strutture e definizione modalità e oneri di utilizzo delle strutture
- Accordo istituzionale su modalità di utilizzo ed eventuali oneri per il funzionamento
- Acquisizione dotazione informatica e materiali di lavoro

### **FASE 3: REALIZZAZIONE ATTIVITA' PROGETTUALI**

- Avvio attività:
  - Attività INSIDE-OUT di connessione tra l'istituto penitenziario e i servizi territoriali, da realizzarsi sia all'interno del carcere, sia presso lo spazio che verrà individuato quale presidio per la Giustizia di comunità.
    - Sportello multiservizio negli istituti penitenziari, dotato di operatori (agenti di rete) collegati alle agenzie territoriali istituzionalmente deputate (politiche attive del lavoro – in particolare Centri per l'impiego e Centri di orientamento regionale, servizi alla persona, tutele, housing, servizi per autori di violenza etc.) per raccordo e potenziamento con le reti esterne, in particolare per le persone pluriproblematiche e complesse.

- Attività di prossimità Ufficio esecuzione penale esterna (UEPE) e Centro Giustizia Minorile-Ufficio servizio sociale minorenni (CGM-USSM), compreso supporto all'housing e accompagnamento educativo e inclusione lavorativa.
  - Sportello multiservizio presso gli spazi territoriali individuati, dotato di operatori (agenti di rete) in forte collegamento con UEPE e USSM e collegato alle agenzie territoriali istituzionalmente deputate per raccordo e potenziamento reti esterne. Si prevede in particolare la realizzazione di interventi di housing sociale e di sostegno socio lavorativo delle persone destinatarie di misure penali. Detto sportello, si raccorda, altresì, con l'attività INSIDE-OUT.
- Lo sportello avrà anche funzione informativa, di ascolto e orientamento, per le persone in misura penale, sempre in collegamento con le altre agenzie territoriali istituzionalmente deputate agli interventi specifici, per favorire l'accesso a servizi e prestazioni del territorio (consulenza giuridica, focus su persone straniere in misura penale, contatti con le famiglie, supporto gestione pratiche amministrative etc...)
- Attività assistenza alle vittime e giustizia riparativa, in continuità con le iniziative finanziate da Cassa ammende e dal Dipartimento Affari della Giustizia già progettate
- Attivazione gruppi autori di reato
- Iniziative aperte alla cittadinanza.

Si intende costruire una rete di servizi del pubblico e del Terzo Settore, in stretto raccordo con tutte le agenzie che sul territorio sono titolari di competenze che attengono la materia.

L'apporto degli Enti del Terzo Settore, a seguito di procedura ad evidenza pubblica di co-progettazione, mirerà a integrare e potenziare le risorse già attive sui territori, a promuovere nuovi modelli e buone pratiche di intervento replicabili in altri territori regionali.

#### FASE 4: MONITORAGGIO E VALUTAZIONE:

- Azione trasversale alle altre fasi, su cui si porrà particolare attenzione in ragione del carattere sperimentale del progetto.

Riguardo alle attività di pubblica utilità si procederà a concordare con i Comuni capoluogo le iniziative sia continuative che occasionali che potranno essere attivate a favore della cittadinanza, individuando gli autori di reato che potranno parteciparvi.

Particolari connessioni verranno attivate con i servizi per le politiche attive del lavoro regionali (in particolare con la Direzione centrale regionale competente) le attività per il contrasto alla violenza di genere e le progettualità finanziate dal Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità per le quali sono state avviate le procedure per la coprogettazione con altri enti pubblici ed Enti del Terzo Settore inerenti alla realizzazione di attività trattamentali per persone in misura penale.

Nell'ambito degli interventi a favore di detenuti sex offender:

FASE 1: analisi del bisogno da condurre negli istituti penitenziari attraverso il coinvolgimento dei servizi di salute mentale competenti, della funzione psico-pedagogica presente nell'ambito dell'istituto penitenziario

FASE 2: Realizzazione degli interventi singoli e di gruppo

FASE 3: Monitoraggio e valutazione

**9. Eventuali fattori positivi/criticità che caratterizzano l'iniziativa progettuale (indicare possibilmente entrambi gli aspetti)**

Sperimentazione, affrontare reazioni cittadinanza, attivare procedure efficaci dentro/fuori.

### Continuità con la progettualità precedentemente realizzata per i detenuti sex offender

## **10. Programma e cronoprogramma**

| <i>fase</i> | <i>Obiettivi specifici</i>                                              | <i>Attività previste dal progetto</i>                                                                                                                                                                                                                                                                                              | <i>Strumenti, metodi e risorse</i>                                                                                                                                                  |
|-------------|-------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>1</i>    | <i>Coprogettazione - Definizione partenariato e accordo di progetto</i> | <i>Coprogettazione delle iniziative e individuazione Agenti di rete</i>                                                                                                                                                                                                                                                            | <i>Avviso pubblico per coprogettazione e sottoscrizione accordo di progetto.</i>                                                                                                    |
| <i>2</i>    | <i>Individuazione e dotazione struttura</i>                             | <i>Individuazione struttura, dotazioni e strumenti per renderla disponibile</i>                                                                                                                                                                                                                                                    | <i>Accordo istituzionale su modalità di utilizzo ed eventuali oneri per il funzionamento</i>                                                                                        |
| <i>3</i>    | <i>Realizzazione attività progettuali</i>                               | <i>Attivazione attività e Sportelli, interventi di sostegno socio lavorativo (es. Tirocini), interventi di housing sociale, accompagnamento educativo, iniziative di giustizia riparativa, assistenza vittime di reato e attività di pubblica utilità.</i><br><br><i>Realizzazione attività a favore dei detenuti sex offender</i> | <i>Definizione per ciascuna attività di modalità di segnalazione/ accesso beneficiari, orari, reportistica.</i><br><br><i>Periodicità coordinamento referenti.</i>                  |
| <i>4</i>    | <i>Monitoraggio e valutazione</i>                                       | <i>Monitoraggio mensile nelle prime fasi, successivamente con cadenza bimestrale</i><br><br><i>Valutazione degli esiti</i>                                                                                                                                                                                                         | <i>Strumenti differenziati nelle diverse fasi.</i><br><br><i>In riferimento alla realizzazione delle attività di segnalazione predisposta una piattaforma per la raccolta dati.</i> |

## ***Cronoprogramma***

[illegible]



|      |           |      |      |      |      |      |       |      |       |      |      |      |
|------|-----------|------|------|------|------|------|-------|------|-------|------|------|------|
| 2    |           |      |      |      |      |      |       |      |       |      |      |      |
| 3    |           |      |      |      |      |      |       |      |       |      |      |      |
| 4    |           |      |      |      |      |      |       |      |       |      |      |      |
| Fase | ANNO 2023 |      |      |      |      |      |       |      |       |      |      |      |
|      | Gen.      | Feb. | Mar. | Apr. | Mag. | Giu. | Lugl. | Ago. | Sett. | Ott. | Nov. | Dic. |
| 1    | x         | x    | x    | x    | x    | X    |       |      |       |      |      |      |
| 2    |           |      |      |      |      | X    | X     | X    | X     | X    | X    | X    |
| 3    |           |      |      |      |      | X    | X     | x    | x     | x    | x    | x    |
| 4    |           |      |      |      |      |      | X     | X    | X     | X    | X    | X    |

|      |           |      |      |      |      |      |      |      |      |       |       |       |
|------|-----------|------|------|------|------|------|------|------|------|-------|-------|-------|
| Fase | ANNO 2024 |      |      |      |      |      |      |      |      |       |       |       |
|      | Gen..     | Feb. | Mar. | Apr. | Mag. | Giu. | Lug. | Ago. | Set. | Ott.. | Nov.. | Dic.. |
| 1    |           |      |      |      |      |      |      |      |      |       |       |       |
| 2    |           |      |      |      |      |      |      |      |      |       |       |       |
| 3    | x         | x    | x    | x    | x    | x    | x    | x    | x    | x     | x     | x     |
| 4    | x         | x    | x    | X    | x    | x    | x    | x    | x    | x     | x     | x     |

|      |           |      |      |      |      |      |      |      |      |       |       |       |
|------|-----------|------|------|------|------|------|------|------|------|-------|-------|-------|
| Fase | ANNO 2025 |      |      |      |      |      |      |      |      |       |       |       |
|      | Gen..     | Feb. | Mar. | Apr. | Mag. | Giu. | Lug. | Ago. | Set. | Ott.. | Nov.. | Dic.. |
| 1    |           |      |      |      |      |      |      |      |      |       |       |       |
| 2    |           |      |      |      |      |      |      |      |      |       |       |       |
| 3    | x         | x    | x    | x    | x    | x    | x    | x    | x    | x     |       |       |
| 4    | x         | x    | x    | x    | x    | x    | x    | x    | x    | x     | x     | x     |

**11. DESTINATARI (numero soggetti coinvolti e loro caratteristiche - specificare tipologia di misura o sanzione)**

Alla data del 22.05.2022, da una rilevazione effettuata dal Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria emerge che i detenuti degli Istituti della Regione Friuli Venezia Giulia che devono scontare un residuo pena inferiore ad un anno sono 101, da 1 a 4 anni sono 37. Si rileva come, fatte salve le situazioni per le quali sussistono impedimenti normativi, la risorsa principalmente carente ai fini della possibilità di avanzare un'istanza di misura alternativa è la sistemazione lavorativa e abitativa.

La mancanza di occupazione costituisce un'ulteriore problematica, ma in molti casi il percorso di inserimento al lavoro si inserisce in una più ampia necessità di accompagnamento al recupero di abilità sociali legate sia ad un rafforzamento delle competenze professionali che personali e relazionali. In tale condizione si collocano anche persone in misura alternativa in carico agli Uffici di esecuzione penale esterna, con particolare riferimento ai detenuti domiciliari e i giovani adulti sottoposti a misura penale in carico all'USSM.

Si ipotizzano pertanto sul territorio regionale 15 percorsi di accoglienza e/o accompagnamento educativo l'anno, per una durata di sei mesi, che potranno continuare oltre il fine pena e avviarsi anche all'atto della dimissione dal carcere. La durata del progetto individualizzato potrà variare, ma potrà protrarsi fino ad un massimo di 12 mesi.

Destinatari delle attività di gruppo e degli eventi: 50 persone in misura penale e sanzioni di comunità l'anno per la partecipazione ai gruppi specifici, almeno 80 cittadini.

Moduli /sportelli attività: si ipotizza un accesso indifferenziato di persone in misura penale e cittadini. In particolare si prevede l'accesso di vittime di reato per un orientamento sui diritti e la presentazione della possibilità di avviare percorsi di mediazione penale e giustizia riparativa. Numero di destinatari previsto: almeno 30 l'anno.

Lavori di pubblica utilità: si prevede di coinvolgere almeno 10 detenuti l'anno e 30 persone in misura penale.

Nel complesso si ipotizza il coinvolgimento di un numero minimo di 150 persone.

Per i percorsi di inclusione e le attività specifiche per persone in misura penale l'accesso avverrà su segnalazione degli operatori dell'Istituto penitenziario, dell'UEPE o dei Servizi minorili (USSM) per la fascia dei giovani adulti.

Nell'ambito delle attività intramurarie a favore dei sex offender si valuterà il trattamento singolarmente oppure attraverso gruppi delle persone individuate tra i detenuti, che al momento attuale sono 28, considerati tutti gli istituti penitenziari regionali.

## **12. Risorse professionali coinvolte**

*Agenti di rete (operatori sociali di differenti professionalità)*

*Mediatori penali*

*Operatori formati per l'assistenza alle vittime di reato*

*Psicologi e mediatori linguistici/culturali per le attività a favore dei sex offender*

## **13. Ambito territoriale di riferimento**

L'ipotesi di avvio della sperimentazione su due territori comunali (ex capoluogo di provincia) dovrà consentire la possibilità di fruire dei servizi e delle attività anche da parte di persone dimoranti in altri territori della regione Friuli Venezia Giulia.

#### **14. Descrizione del sistema di monitoraggio e valutazione**

Attività di monitoraggio e verifica in itinere: cadenza bimestrale

Valutazione degli esiti in collaborazione con le Università degli Studi che saranno coinvolte nella fase 2 (coprogettazione).

Per l'utilizzo dei dati da parte delle Università è previsto il preventivo assenso da parte degli Uffici della Giustizia.

#### **15. Modalità di diffusione dei risultati con particolare riferimento alla visibilità del finanziamento ricevuto dalla Cassa delle Ammende**

Disseminazione tramite web ed eventi e incontri in itinere, come previsto dalle attività già inserite in programma. Per la diffusione dei dati è previsto il preventivo assenso da parte degli Uffici della Giustizia.

Il responsabile del progetto, quale referente unico della Cassa delle Ammende per tutte le comunicazioni, si impegna, in caso di emanazione della delibera di finanziamento dell'iniziativa da parte del Consiglio di amministrazione, a realizzare quanto richiesto dallo Statuto agli artt.15 e ss. del D.P.C.M. 102/17, nonché:

- a) ad assicurare l'esecuzione esatta ed integrale del progetto, unitamente alla corretta gestione, per quanto di competenza, degli oneri finanziari ad esso imputati o dallo stesso derivanti;
- b) a comunicare immediatamente alla Cassa l'eventuale mutamento del responsabile del progetto assicurando la trasmissione del relativo atto di nomina;
- c) a sottoporre alla Cassa, ai fini della necessaria autorizzazione, le eventuali modifiche sostanziali da apportare al progetto e/o al budget di progetto ed a comunicare immediatamente alla Cassa ogni variazione delle modalità di esecuzione del progetto, ivi compresa ogni variazione del cronoprogramma di progetto, per la preventiva valutazione ed eventuale approvazione;
- d) a trasmettere alla Cassa una relazione trimestrale sull'andamento del progetto tramite posta elettronica certificata;
- e) a trasmettere alla Cassa, tramite posta elettronica certificata, la scheda di monitoraggio trimestrale di progetto, utilizzando il modello inviato e pubblicato dalla Cassa, alle scadenze previste;
- f) ad attenersi, per quanto di competenza, alle indicazioni contenute nel *vademecum* relativo agli obblighi di gestione e rendicontazione dei programmi e dei progetti finanziati, pubblicato nell'apposito spazio web sul sito [www.giustizia.it](http://www.giustizia.it);
- g) a trasmettere alla Cassa, tramite posta elettronica certificata, alle scadenze previste nella convenzione di finanziamento, un rapporto sull'impiego dei fondi ricevuti, inviando con firma digitale la documentazione giustificativa delle spese sostenute;
- h) a trasmettere per posta elettronica certificata alla Cassa una relazione finale, firmata digitalmente, sulle attività realizzate, sui risultati raggiunti e sulla regolare esecuzione di quanto previsto nel progetto;
- i) a far accedere al controllo sull'attività finanziaria le persone delegate dalla Cassa;

- j) a predisporre la raccolta, la corretta conservazione e l'invio degli atti, dei documenti e delle informazioni richieste;
- k) ad utilizzare la posta elettronica certificata, quale mezzo per le comunicazioni ufficiali con la Cassa;
- l) ad avviare le attività progettuali entro i tempi stabiliti nella scheda di progetto, comunicando alla Cassa la data di inizio delle stesse e la sede di svolgimento delle azioni previste dal progetto;
- m) ad individuare i soggetti attuatori degli interventi mediante procedure ad evidenza pubblica, nel rispetto della normativa vigente (con particolare riferimento al D.lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii., al D. Lgs. n. 165/2001, alla L. 241/90, al D.lgs. n. 117/17, ecc.);
- n) a gestire tutte le attività nel rispetto delle norme di Contabilità Generale dello Stato, della normativa in materia di appalti pubblici, nonché della normativa di settore;
- o) a provvedere agli adempimenti obbligatori di pubblicità e trasparenza di cui alla Legge n. 190/2012 e dal D.lgs. n. 33/2013, come modificati ed integrati dal Decreto Legislativo 97 del 25 maggio 2016 recante la "Revisione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza" e ss.mm.ii.;
- p) a rispettare le norme sulla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali come previsto dal decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101, contenente disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale al Regolamento UE 2016/679 del 27 aprile 2016 e ss.mm.ii.;
- q) a rispettare le norme sulla sicurezza e sulla salute dei lavoratori;
- r) ad assumere tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'articolo 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e ss.mm.ii. ;
- s) a richiedere e comunicare tempestivamente il Codice unico di progetto-CUP, assicurando i relativi adempimenti rispetto agli obblighi di cui alla correlata disciplina normativa.

Luogo e data:

Firma del Responsabile di progetto

IL SEGRETARIO GENERALE

IL PRESIDENTE